

Bozza provvisoria

CCLXXVII SEDUTA

Martedì 7 novembre 2023

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 11 e 21.

MANCA ANNALISA, *Segretaria. dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 7 settembre 2023 (266), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Carla Cuccu, Domenico Gallus, Pietro Moro, Antonio Piu, Francesco Paolo Mula, Antonio Mario Mundula, Giovanni Satta e Stefano Schirru hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 7 novembre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni costituzione nuovo Gruppo consiliare

PRESIDENTE I Consiglieri Dino Cocco, Valerio De Giorgi, Pietro Moro, Franco Mula, Antonello Peru, Giovanni Satta, Stefano Schirru e Francesco Stara

hanno comunicato, con nota del 3 novembre 2023 di aver costituito un nuovo Gruppo consiliare denominato "Il Grande Centro".

Si rende noto, altresì il consigliere Antonello Peru è stato designato quale Presidente del Gruppo.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del vigente Regolamento interno del Consiglio regionale, autorizzo la prosecuzione in continuità del Gruppo consiliare "UDC Sardegna al Centro", composto dai Consiglieri, Alice Aroni, Andrea Biancareddu e Gian Filippo Sechi, come richiesto a far data dal 3 novembre u.s.

Comunico inoltre che il Gruppo ha adottato la denominazione "Pro Sardinia - Unione di Centro" e ha nominato Presidente di Gruppo la consigliere Alice Aroni.

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero 1905, 1916, 1919.

(Risposta scritta pervenuta il 27 ottobre 2023)

Numero 1934.

(Risposta scritta pervenuta il 6 novembre 2023)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MANCA ANNALISA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1935/A, 1936/A, 1937/A, 1938/A, 1939/A, 1940/A, 1941/C-6, 1942/A.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il disegno di legge numero 396, legge di stabilità 2023-2025, variazione al bilancio 2023-2025 e riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

PRESIDENTE. Prima di iniziare i lavori della seduta facciamo una breve Conferenza di di Capigruppo per definire l'ordine di prosecuzione dei lavori. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 30, viene ripresa alle ore 12 e 04.)

PRESIDENTE. Comunico l'esito della riunione dei Presidenti dei Gruppi. Si procede con l'esame della proposta di legge numero 305 inerente l'oleoturismo. Domani è convocata alle ore 9 e 30 la Commissione Quinta, mentre invece il Consiglio regionale è convocato domani alle ore 11. Naturalmente sono sconvocate

le Commissioni incompatibili con i lavori del Consiglio.

Apriamo i lavori quindi sulla legge 305.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Alessandro Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI). Intanto dico da subito che non è una lamentela e non vuole neanche essere una nostra presa di posizione nei confronti del Presidente del Consiglio o del Presidente della Regione, sappiamo anche di dover rispettare un protocollo, e mi sto riferendo alla visita del Presidente della Repubblica in occasione della festa delle Forze Armate del 4 di novembre, così pure come del ministro Crosetto, per dire che, pur rispettando il protocollo che vede in base al cerimoniale di Stato i consiglieri regionali in sede trovarsi all'undicesimo posto della sesta categoria, subito dopo del Procuratore della Repubblica in sede, e prima del Questore in sede; gli Assessori si trovano al primo posto della quinta categoria; il Sindaco in sede al secondo posto della quarta categoria... in totale le categorie da cerimoniale sono sette ed è stata quindi un'applicazione del protocollo, anche se poi ovviamente abbiamo notato che erano rappresentanti enti che si trovano dopo la nostra

Assemblea, che mi risulta, a meno che non ci siano state delle variazioni, essere la prima assemblea della Regione Sardegna.

Allora, Presidente, non perché i consiglieri regionali dovevano essere presenti, rispettiamo protocolli, cerimoniali e qual si voglia, però mi sarei aspettata una visita anche di poco tempo così come è avvenuto in altre occasioni presso il nostro Consiglio regionale, o almeno una riunione, un incontro dove questo Consiglio regionale avrebbe potuto avere la possibilità di parlare direttamente sia col Presidente della Repubblica che col ministro Crosetto. L'abbiamo fatto in occasione della visita del ministro Calderoli, lei potrà osservare che veniva ovviamente per ragioni differenti, ma io credo che da istituzioni e per leale collaborazione questa Assemblea non può essere svilita sia in materia di convocazione e presenza ma soprattutto sul rapporto che ci deve essere tra questa Istituzione e il reso delle istituzioni italiane tutte.

Quindi, Presidente, la mia ripeto è una constatazione, è anche un dispiacere perché comunque credo che quest'Aula e il Consiglio regionale meriti atteggiamenti e trattamenti completamente differenti. La invito pertanto, che anche quando organizzate all'ultimo momento, questo Consiglio possa conservare la propria

dignità e possa essere coinvolto in qualsiasi tipo di manifestazione che a vario titolo ci veda coinvolti, anche al settimo o all'undicesimo posto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Anch'io volevo esprimere amarezza per quello che è accaduto il 4 di novembre. È chiaro che non si sta parlando della rivendicazione della partecipazione ad una cerimonia, partecipiamo a tante cerimonie, e quindi non è questo il tema, il tema è che, credo per la prima volta nella storia dell'autonomia, il 4 di novembre, la Festa dell'Unità d'Italia e festa anche delle Forze armate, si celebra a Cagliari, e il Consiglio regionale che, volevo ricordarlo a me stesso, non è il consiglio di amministrazione di una bocciofila ma è il Parlamento della Sardegna, è l'organo rappresentativo più importante del popolo sardo. Quindi non è che non sono stati invitati i consiglieri regionali.

Allora, Presidente, io credo che su questo noi dovremmo poco poco riflettere, perché dal mio punto di vista quello che è accaduto è estremamente grave; credo che non ci siano precedenti – da verificare – però è sintomatico della considerazione che le altre istituzioni hanno nei confronti del Consiglio regionale della Sardegna, e

anche della considerazione che noi abbiamo di noi stessi. È vero che noi ci mettiamo tanto impegno per delegittimarci e per sminuire la funzione del Consiglio regionale però quello che è accaduto non è accettabile, non è accettabile in relazione al fatto specifico e io ritengo, Presidente, che se c'è stato un problema di protocollo lei avrebbe dovuto protestare con il protocollo del Quirinale per quello che è accaduto, perché il Consiglio regionale è equiordinato rispetto al Presidente della Regione: io non credo che si sarebbe potuta svolgere una cerimonia senza invitare il Presidente della Regione però si è svolta senza invitare il Consiglio regionale. Allora, Presidente nel momento...

(Interruzione del Presidente Pais)

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Beh, Presidente, lei era presente in quanto Presidente del Consiglio, lei è un *primus inter pares*, abbia pazienza, mi scusi se glielo dico, però in un contesto in cui si sta andando verso un ridisegno degli equilibri costituzionali anche con una situazione di autonomia differenziata, una posizione così deteriore del Consiglio regionale io credo che sia un problema allarmante, Presidente, su cui noi, perlomeno chi farà parte del prossimo Consiglio regionale, dovrà preoccuparsi, dovrà preoccuparsi seriamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Rispetto a questa prima vicenda i colleghi hanno detto bene, aggiungo solo un particolare, il fatto che durante questa legislatura non si può non registrare un arretramento della percezione che si ha all'esterno di questo Palazzo, dell'Istituzione Consiglio regionale e delle istituzioni autonomistiche nel loro complesso; questo è un problema che riguarda tutti noi, l'abbiamo sempre detto, e ogni qual volta abbiamo sollevato critiche dovute all'azione della vostra maggioranza, della Giunta, abbiamo affiancato una riflessione rispetto al fatto che non si trattava semplicemente di una critica politica ma della avvisaglia di un arretramento che sarà difficilissimo da recuperare. Quanto è avvenuto il 4 novembre è la fotografia di quello che purtroppo da mesi e da anni stiamo ripetendo: il Consiglio regionale è una istituzione statutaria sempre più delegittimata e il primo a delegittimarla in maniera perenne è stato il Presidente della Regione in questa occasione, in questa legislatura. Quando si tollera che il Presidente della Regione, che ne fa parte, può non partecipare mai alle sedute, nemmeno a quelle importanti, si sta automaticamente facendo retrocedere un'istituzione a un

rango di serie B; non siamo pari alle altre, alla Giunta e al Consiglio regionale, e questo è il messaggio che si legge appunto anche dagli atti come quelli che sono stati citati.

Credo che altri colleghi vorranno intervenire su questo e credo che sia importante sull'ordine dei lavori segnalare due fatti.

Il primo riguarda un messaggio che il Comune di Tortolì ha diffuso nei giorni scorsi, riguardante la presenza, riportata anche dagli organi di stampa, di un sommergibile immerso in determinate coordinate, che ha portato al divieto assoluto di balneazione e di navigazione in quello specchio di mare. L'unica cosa che voglio segnalare, conoscendo le prerogative del Consiglio regionale e immaginando il livello di complessità di certe manovre, è semplicemente capire se il Presidente della Regione è stato informato, è informato ed è in grado teoricamente di riferire sul tema, compatibilmente a quelle che sono le sue prerogative e a quello che appunto è possibile riferire in virtù dell'importanza di una attività di questo tipo. Però non è solito che si interdica la balneazione per due giorni e appunto e si avvisi la cittadinanza in questo modo, fortunatamente non siamo abituati a questo genere di operazioni.

Il secondo punto, Presidente. Oggi, una dichiarazione dell'Assessore alla Sanità che voglio portare alla vostra attenzione, si dice che i costi dei voli per portare i bambini pazienti pediatrici a essere curati nelle terapie intensive pediatriche del resto del Paese, terapia intensiva pediatrica non presente in Sardegna, siano irrisori rispetto a quelli di un reparto, quindi di fatto si sta giustificando in maniera plateale il fatto che in Sardegna non ci possa essere una terapia intensiva pediatrica perché costa meno portare i bambini a curarsi al Gaslini o al Bambin Gesù attraverso i voli militari. Qualcuno avvisi l'Assessore che i reparti di terapia intensiva pediatrica, mi dispiace che non lo sappia considerando che a differenza del sottoscritto ha una laurea in medicina, i reparti di terapia intensiva pediatrica non servono solo per quel tipo di azione ma sono reparti propedeutici e strategici anche per la possibilità di somministrare i piccoli pazienti terapie oncologiche e terapie ad alta complessità, che possono essere somministrate solo in un ospedale pediatrico con il reparto di terapia intensiva pediatrica. Consiglio in futuro, anche in virtù dello scempio fatto con l'accorpamento del Microcitemico voluto nella precedente riforma sanitaria, di portare quel rispetto, che non c'è stato allora, in particolare alle famiglie dei pazienti in quelle condizioni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). A me fa piacere che sia stata la maggioranza a sollevare il problema, un problema che ritengo estremamente grave perché effettivamente si tratta di un'ulteriore svilimento del ruolo del Consiglio regionale che non si ritiene di dovere invitare ad una cerimonia ufficiale con il Presidente della Repubblica. Oo le ho scritto, Presidente, per chiedere appunto se fossimo stati invitati, e lei mi ha risposto di no, che aveva ricevuto soltanto un invito personale alla manifestazione, e allora mi permetto di dire che era un compito suo quello di tutelare il Consiglio, di garantire che ci fosse la presenza dei consiglieri regionali, perché in altri rapporti che noi abbiamo avuto con la Presidenza della Repubblica sempre ci son stati problemi di questo genere e sempre abbiamo avuto una trattativa e una discussione che poi ha consentito con gli uffici del cerimoniale della Presidenza della Repubblica di risolverla nella maniera migliore, le cito soltanto il caso di quando è venuto qui il presidente Mattarella e ci dissero che non si poteva esporre la bandiera della Sardegna in presenza del Presidente della Repubblica: ovviamente noi trattammo la cosa e la bandiera fu giustamente esposta. Quindi credo che sarebbe

stato compito suo tutelare il Consiglio anche da questo punto di vista una volta preso atto che non c'erano inviti per i consiglieri. Credo che sia gravissimo che ancora una volta il Presidente della Giunta non abbia avuto la sensibilità anche lui di garantire il ruolo e la presenza dei consiglieri regionali. Questo mi stupisce relativamente, nel senso che l'assenza di rapporto con gli organi del Governo da parte del Presidente della Giunta è ormai nota a tutti, a tutti i sardi per lo meno, e in alcuni casi è assolutamente clamorosa. Penso al tema delle servitù militari e penso al fatto che questo Consiglio abbia prodotto all'unanimità un ordine del giorno che chiedeva alla Giunta di avvalorare, di attribuire il compito di uno studio internazionale indipendente sul costo delle servitù militari in Sardegna, e niente è stato fatto. Allora credo che anche su questi temi noi abbiamo la necessità di fare un approfondimento e un sollecito, perché quello che il Consiglio ha espresso all'unanimità sia poi consequenzialmente attivato da parte della Giunta regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Grazie Presidente. La mia, Presidente, non vuole essere una critica, anzi forse un invito, per quello che può servire, di un

metodo di lavoro, signor Presidente, perché oramai mancano quattro mesi. Oggi è stata convocata l'Aula alle ore 10 e 30, però abbiamo iniziato alle 12 perché è stata convocata una Capigruppo per organizzare i lavori. Il mio è solo un invito, poi certamente non mi voglio sostituire a nessuno. Io penso che dopo 10, 12 giorni che non si sono riunite né le Commissioni né l'Aula, si potesse, la Capigruppo, fare precedentemente senza fare aspettare in Aula 60 Consiglieri e gli Uffici per un'organizzazione dei lavori, Presidente. Guardi, non è un attacco nei suoi confronti, mi conosce, e non faccio mai polemica, però dico un'organizzazione dei lavori della seduta odierna e anche di quella di domani sarebbe opportuno saperla anche in anticipo, ma non perché non siamo disponibili, perché siamo sempre qua, soprattutto il Gruppo Forza Italia Sardegna, senza mai mancare alle sedute delle Commissioni e del Consiglio, però perdere due ore il giorno del Consiglio per fare una Capigruppo per organizzare il lavoro mi sembra anche non corretto nei confronti di tutti i consiglieri che alle 10 e 30 in punto erano presenti per iniziare l'aula e poi però devono aspettare altre due ore perché si deve decidere cosa dobbiamo fare oggi, domani e nei prossimi giorni. Quindi questo è un invito anche a me stesso, che forse un'organizzazione dei lavori, negli ultimi quattro mesi quanto meno, si potrebbe

avere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Grazie Presidente. Affiancandomi alle dichiarazioni dei miei colleghi per quanto riguarda la delegittimazione del Consiglio regionale in occasione della visita del Presidente della Repubblica, e anche all'onorevole Talanas per quanto riguarda l'assoluta inefficienza dell'organizzazione del lavoro consiliare che oggi ha avuto una dimostrazione plastica di quanto e in che maniera si può perdere tempo, approfitto della presenza in aula del rappresentante della Giunta, l'Assessore Pierluigi Saiu, per ricordargli che tra undici giorni ci sarà ad Olbia la ricorrenza del 18 novembre, giorno in cui il ciclone Cleopatra determinò oltre a un alto numero di morti, anche il crollo della strada di Monte Pino. Lei fino a qualche mese fa ha dimostrato un impegno sicuramente alacre, però negli ultimi tre mesi io riscontro un silenzio assordante, come lei sa il 25 settembre anche un telegiornale nazionale si è occupato del tema, e quindi ha portato la vergogna dei dieci anni che sono passati per quanto riguarda il ripristino di quel tratto di strada anche ad una platea nazionale. Quindi la esorto, e lo faccio a cuore in mano, a

convocare quel famoso tavolo di monitoraggio che lei ha tra l'altro istituito in un momento di criticità per andare incontro all'assoluta inerzia dell'attività della provincia per quanto riguarda i lavori di sua competenza, quindi la esorto in questi ultimi mesi del suo mandato di dare una mossa a questa vicenda che è assolutamente vergognosa e merita un'attenzione massima. Grazie.

PRESIDENTE. Continuiamo con i lavori. Solamente mi sia consentito assolutamente di replicare, perché non ritengo tale, ai colleghi consiglieri che sono intervenuti. Le celebrazioni del 4 novembre in nessun caso possono essere paragonate o avvicinate alle altre visite del Capo dello Stato, del Presidente della Repubblica in questo Consiglio, in quanto quelle visite vennero organizzate dal Consiglio regionale. Erano delle visite organizzate dal Consiglio regionale in cui il Consiglio regionale era protagonista della visita del Consiglio regionale, e quindi doverosa la presenza del plenum, perché ovviamente era l'organizzatore, nonché l'istituzione che accoglieva la visita. Le celebrazioni del 4 di novembre sono un evento di carattere nazionale che si tiene normalmente a Roma, dove vengono invitati i Presidenti delle Regioni e i Presidenti dei Consigli regionali, non i consiglieri regionali del Lazio, proprio in considerazione del fatto che il Presidente,

anche a norma del nostro Regolamento, rappresenta il Consiglio regionale. Noi siamo stati invitati rispetto a un'organizzazione che era tutta esclusivamente di pertinenza ministeriale. Però, consentitemelo, se è vero che il Consiglio non debba essere svilito, e su questo io sono d'accordo, però è anche vero il contrario, che le funzioni e le prerogative del Presidente, che in questo caso ricopro io, non possono essere svilite, perché a norma del nostro Regolamento, all'articolo 7, viene stabilito che è il Presidente che rappresenta il Consiglio regionale. Io rappresento tutti voi, il Presidente del Consiglio regionale, non io, ma chi svolge le funzioni di Presidente del Consiglio regionale, rappresenta il plenum del Consiglio regionale. Detto questo, sarà mia cura mandare una lettera di invito al capo dello Stato in Consiglio regionale perché ci possa onorare della sua presenza e fare in modo che una prossima visita possa vedere anche la sua presenza in maniera tale che il Consiglio regionale possa esprimere tutte le considerazioni che sono state fatte anche in quell'occasione. Quindi questo a precisazione.

Per quanto invece riguarda l'ordine dei lavori, la segnalazione sull'ordine dei lavori, così come ha fatto l'onorevole Talanas e l'onorevole Li Gioi, signori, non si può indicare la luna e guardare il dito, perché l'organizzazione dei lavori del

Consiglio regionale è frutto di una discussione che avviene all'interno dei Presidenti dei Consigli regionali, ed è condizionata dall'evolversi delle situazioni. In questo caso noi abbiamo convocato la seduta del Consiglio regionale con dei punti all'ordine del giorno che sono stati condizionati da una riunione, che è avvenuta venerdì scorso in un territorio della Sardegna a cui hanno partecipato il Presidente della quinta Commissione e un altro onorevole, che oggi hanno rappresentato la necessità di modificare l'ordine dei lavori. Quindi il Presidente o è sordo a questo tipo di richieste di buon senso, oppure cerca di fare sintesi e trovare un punto di caduta che consenta uno svolgimento dei lavori che tenga conto delle varie sensibilità. Questa Presidenza non fa altro che assecondare le richieste, come penso che sia giusto che sia, da parte della Conferenza dei Capigruppo, così come capiterà e sta capitando nelle sedute di oggi e come capiterà nelle sedute di domani, in cui i lavori sono condizionati anche da un'esigenza politica di un Gruppo di opposizione, che io mi sento di dover accogliere. Quindi, tutto regolare.

Discussione e approvazione della proposta di legge Maieli - Mula - Schirru - Lancioni - Fancello - Satta Giovanni - Usai - Marras – Gallus: Disciplina dell'oleoturismo in Sardegna (305/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di

legge numero 305/A.

È aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il consigliere Piero Maieli, relatore di maggioranza.

MAIELI PIERO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Grazie Presidente, grazie onorevoli colleghi. Ringrazio intanto tutta la Commissione che ha licenziato questa proposta di legge all'unanimità. Questa proposta si propone appunto di valorizzare la filiera dell'olio, che viene comunemente riconosciuta solo come un'attività agricola. Invece si è visto, e la Commissione l'ha potuto rilevare dalla diretta voce dei diretti interessati, che l'olio rappresenta anche una possibilità di sviluppo e di occupazione al di fuori del mondo delle campagne, nel senso che è un argomento che attrae l'attenzione del turista, il turista che è già stato gratificato da questo Consiglio regionale con la legge dell'enoturismo. L'intenzione della legge sull'enoturismo è la stessa, cioè valorizzare una produzione di eccellenza della nostra isola, come? Facendo visitare i frantoi, facendo conoscere sia ai nostri concittadini, ma anche ai turisti che vengono da fuori, quella che è la filiera dell'olio, dalla coltivazione, dalla macinatura, sino all'imbottigliamento, cercando anche di organizzare dei musei e promuovere quindi anche la cultura arcaica di come si

produceva l'olio, con delle attività anche che interessano le scolaresche e tutti coloro comunque che sono interessati a questa produzione. Io mi auguro e auspico che questa legge venga approvata all'unanimità così come è stata licenziata in Commissione, pertanto non ci sono emendamenti, quindi credo che potrebbe andare avanti così, grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non c'è il relatore di minoranza perché è all'unanimità.

È aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare chiudo la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 2, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 4, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 5, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 6, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 7.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 7, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 8.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 8, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 9.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 9, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 10.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 10, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 11.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 11, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 12.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 12, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 13.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'articolo 13, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Votazione finale della legge.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

Ho pure piacere di ascoltarla.

MANCA DESIRÈ (M5S). Una domanda, Presidente, grazie. Articolo 7, lei ha fatto velocissimo, chi è favorevole, chi è contrario, non ci ha dato neanche il tempo di intervenire. Io volevo intervenire per chiedere un'informazione, perché il collega ha dichiarato che questa è una legge che è passata all'unanimità. Io voglio precisare che il nostro Gruppo non è presente nella sua Commissione. Quindi nell'articolo 7, dove è scritto: "È istituito presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agropastorale l'elenco regionale degli operatori delle attività oleoturistiche, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale", nel comma 2, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agropastorale, disciplina con propria deliberazione la modalità di gestione dell'elenco di cui al comma 1. Volevo avere delle spiegazioni in merito a questa disciplina di gestione dell'elenco. Cosa significa, che cosa deve gestire, in quale modo, con quale fine, a quale scopo. Visto che c'è il proponente della legge, magari me lo fa spiegare, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli, Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Intanto un elenco di chi

opera nel settore significa prima di tutto gli olivicoltori, quindi i produttori primari, dopodiché ci sono gli vari step, che sono i mulini, quindi dove avviene la macinatura, e poi le attività che vogliono appunto recepire questa legge, cioè all'interno del mulino, all'interno dell'uliveto di loro proprietà vogliono condurre un'attività di tipo turistico, quindi accompagnare i curiosi, i turisti, gli interessati a presentare quelle che sono le operazioni che si svolgono nelle strutture. Quindi l'elenco è in quel senso, cioè bisogna chiaramente mappare il territorio, altrimenti si tratta solo di operatori agricoli che hanno un uliveto, ma che non hanno interesse a partecipare e usufruire di questa proposta. Non è che si parla di una gestione, bisogna recepire le adesioni, dopodiché mettere magari in rete quelle che sono, ma si farà credo ragionevolmente, non è che ci siamo soffermati sul verbo. Il concetto è che chiaramente bisogna avere contezza di chi vuole fare questa attività, chi vuole portarla avanti, e quindi la gestione significa metterla a disposizione di chi? Dei fruitori. Se ci sarà uno sportello dove inserirla e quindi metterla a disposizione dei turisti, credo che si tratti di questo se vogliamo intendere una gestione, perché di fatto non c'è una norma finanziaria perché non è stata neanche richiesta. Quindi si tratta semplicemente di mettere in rete delle possibilità, e quindi aggiungere a un

settore e dare una possibilità agli addetti del settore per poter vendere i loro prodotti, proporli e farli conoscere.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di legge numero 305/A.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di legge numero 305/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Grazie, Presidente, grazie colleghi per la fiducia, vorrei proporre, visto che siamo stati velocissimi, la discussione anche della legge che era comunque all'ordine del giorno e che recita "Disciplina della rete

escursionistica della Sardegna”. Anche questa legge è stata licenziata all’unanimità in Commissione, si tratta di cinque articoli quindi penso che ci voglia veramente poco tempo per presentarla e vederla, siamo abbondantemente in anticipo con i lavori, è l’una meno dieci, io penso che, se siamo tutti d’accordo, si possa discutere anche questa proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE. Il problema è che non c’è la Giunta. Allora, la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso di fare solo “l’olioturismo”... onorevole Cossa, prego...

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie, Presidente, intervengo sull’ordine dei lavori. È vero che la Conferenza dei Capigruppo aveva preso questo impegno, è altrettanto vero che su questa legge c’è, così come sulla precedente, è stata registrata una unanimità, quindi siccome Presidente l’Aula è sovrana, io penso che i Gruppi si potrebbero anche pronunciare e farla. Quindi da parte nostra c’è assoluta disponibilità ad approvare questa legge, così come confidiamo che ci sia piena disponibilità domani ad approvare questa benedetta legge sull’ippica, che ormai ci stiamo trascinando da troppo tempo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Se tutti quanti i Gruppi sono d'accordo allora io vado avanti, cioè, se non ho delle indicazioni contrarie...

Ha facoltà di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

SAIU PIERLUIGI, *Assessore dei lavori pubblici*. Ora, care colleghe e cari colleghi, io non verrò meno al mio dovere di consigliere regionale e di rappresentante della Giunta, però mi dispiace dover rilevare come la decisione assunta nella Conferenza dei Capigruppo fosse una decisione diversa, poi, per quanto mi riguarda, il Consiglio è sovrano e se la vuole mutare ancora io, nel rispetto del dovere e della grande responsabilità istituzionale di cui sono investito, rimarrò, ovviamente, lo dico anche a beneficio dei colleghi della maggioranza, se però le decisioni che vengono assunte in Conferenza di Capigruppo vengono modificate con questa rapidità, poi domani potremmo assistere, domani o nelle prossime sedute, a ulteriori cambiamenti di opinione che rischieranno di rallentare i lavori del Consiglio regionale. Detto questo, io rimango a disposizione dell'Aula, rimango a disposizione del Consiglio, con l'augurio però che la Conferenza dei Capigruppo quando assume determinazioni sia conseguente nel portarle a termine.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, io sono un po'... forse magari divento anche un po' maniacale, qualche volta qualcuno me lo dice, sulle regole, anche se poi qualche volta do l'impressione di essere un po' indisciplinato, però, mi permetta, se abbiamo concordato... qui c'è un aspetto anche procedurale, questa legge è vero che è calendarizzata, ma non è stata data l'opportunità, anche tecnicamente, siccome ci sono degli aspetti interessanti ma forse anche migliorabili, di presentare gli emendamenti... facciamo un blitz... lo facciamo per tutto allora. Cioè io non ho niente in contrario a questa legge, però è proprio un aspetto procedurale; se io avessi voluto adesso presentare degli emendamenti non lo potrei più fare, oppure lo dovrei fare in 30 secondi. Allora, questa legge è vero che era calendarizzata per oggi ma io, nel lavoro che stavo svolgendo, prevedevo che fosse presente oggi quella sull'ippica e che su questa avrei avuto il tempo di poter fare alcune azioni. Oggi lei non me lo sta dando, o non me lo state dando, ne devo prendere atto, oppure, se facciamo una cosa giusta, rispettiamo quello che abbiamo deciso in Capigruppo e mercoledì, o quando è, facciamo anche questa, con le dovute

misure credo da parte di tutti. Semplicemente questo, questa è una proposta, ma nulla osta perché la legge è assolutamente meritoria.

PRESIDENTE. Allora, se ci fosse stata l'unanimità da parte dei Gruppi io avrei proceduto.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Allora, le chiedo di sospendere la seduta e di fare una Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Questa mi sembra la proposta più di buonsenso. Il Consiglio è sospeso, Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 49, viene ripresa alle ore 12 e 57.)

PRESIDENTE. Il Consiglio regionale è aggiornato a questo pomeriggio alle ore 16, la seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 12 e 58.

